



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 24.02.1995

deliberazione n. 5/95

**OGGETTO: LEGGE 5/1/1994, N. 36, ART. 8: "ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO".
DETERMINAZIONE DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ DI BACINO SUI PROGETTI REGIONALI DI DELIMITAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI.
REGIONE EMILIA-ROMAGNA.**

IL COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- che l'art. 8, comma 2, della legge 5/1/1994 n. 36, contenente "Disposizioni in materia di risorse idriche", stabilisce che "... Le Regioni, sentite le Province interessate, nonché le Province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione previste dagli articoli 3 e 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modificazioni, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali.....dopo aver sottoposto il progetto di delimitazione all'Autorità di bacino per la determinazione di competenza, ai sensi dell'art. 12, comma 4, della citata legge n. 183 del 1989.";
- che lo stesso articolo, al comma 1, individua i seguenti criteri per la delimitazione di tali ambiti:
 - a) rispetto dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei vincoli contenuti nei vari piani di settore nonché della localizzazione delle risorse e della destinazione storica delle stesse;



- b) superamento della frammentazione delle gestioni;
 - c) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali definite sulla base di parametri fisici, demografici e tecnici nonché sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- che le Regioni padane e la Provincia autonoma di Trento hanno ritenuto di assumere e di adottare, in sede di Autorità di bacino, orientamenti e indirizzi comuni per l'applicazione dei succitati criteri e, più in generale, per la riorganizzazione dei servizi idrici negli ambiti territoriali ottimali, da definirsi nel territorio di propria competenza;
 - che tali orientamenti e indirizzi sono contenuti nel documento "Indirizzi per la definizione degli ambiti territoriali di riorganizzazione dei servizi idrici", adottato da questo Comitato Istituzionale con delibera n. 14/94 del 18/7/1994, e riguardano:
 - 1) le finalità della riorganizzazione territoriale dei servizi idrici;
 - 2) l'importanza da assegnare al rafforzamento delle funzioni pubbliche nell'ambito territoriale;
 - 3) la definizione di una struttura pubblica, denominata esemplificativamente "Direzione d'ambito", con modalità che assicurino la tutela e la salvaguardia degli interessi collettivi nei confronti dei soggetti imprenditoriali erogatori dei servizi, nonché a garanzia dei diritti degli utenti;
 - 4) la distinzione fra funzioni di "Direzione d'ambito" e di erogazione dei servizi;
 - 5) l'opportunità che la disciplina e la regolamentazione fondamentale della Direzione d'ambito sia assunta contestualmente alla delimitazione degli ambiti;
 - 6) le caratteristiche dell'ambito territoriale e l'uniformità delle tariffe;
 - 7) il raccordo con la pianificazione delle risorse idriche nell'ambito;
 - 8) l'opportunità di prevedere modalità di revisione degli ambiti;
 - 9) l'importanza di evidenziare e valutare situazioni di ambiti interregionali e di trasferimento interregionale di risorse;

VISTO:

- il progetto di delimitazione trasmesso dalla Regione Emilia-Romagna all'Autorità di bacino del fiume Po con nota del 13/01/1995, prot. n. 282, ed allegato al presente atto quale parte integrante;

CONSIDERATO:

- che il progetto di delimitazione della Regione Emilia-Romagna contiene, tra l'altro:
 - a) la delimitazione territoriale degli ambiti
 - b) gli indirizzi per la disciplina fondamentale della Direzione d'ambito;
 - c) l'elenco dei Comuni appartenenti a ciascun ambito;



- che la competente sottocommissione del Comitato Tecnico ha svolto un approfondito esame del progetto di delimitazione medesimo, ritenendolo coerente con gli indirizzi adottati da questo Comitato Istituzionale con la citata delibera n.14/94;
- che la medesima sottocommissione ha ritenuto opportuno esprimere i seguenti suggerimenti:
 - a) che la Regione Emilia-Romagna, nei successivi atti che dovrà assumere per l'attuazione della L. 36/94, rafforzi gli strumenti di verifica regionale dei risultati della riorganizzazione dei servizi;
 - b) che vengano esplicitate le necessità di coordinamento con le Regioni limitrofe per le attuali e future situazioni di interesse interregionale;
 - c) che, ove le disposizioni finali della disciplina della Direzione d'ambito presentino significative discordanze rispetto al contenuto del documento preliminare presentato all'Autorità, il progetto regionale venga sottoposto al parere definitivo dell'Autorità stessa.

DATO ATTO:

- che il Comitato Tecnico, nella seduta del 7/2/1995 ha espresso parere favorevole sulla relazione della propria sottocommissione ed accolto i suoi suggerimenti;

RITENUTO:

- che il progetto della Regione Emilia-Romagna di delimitazione degli ambiti territoriali e i relativi indirizzi di disciplina fondamentale degli organi pubblici di direzione d'ambito siano coerenti con gli indirizzi assunti con la propria delibera citata;
- che, per gli aspetti che riguardano le situazioni di possibile raccordo con la Regione Lombardia, sia opportuno riconsiderare contestualmente i progetti regionali;
- che siano da accogliere i succitati suggerimenti del Comitato Tecnico;

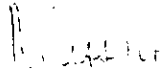
DELIBERA

- a) di esprimere parere favorevole, ai sensi e per le finalità dell'art. 8, secondo comma, della legge 5/1/1994, n. 36, sul progetto di delimitazione degli ambiti territoriali della Regione Emilia-Romagna di cui alla delibera della Giunta regionale n. 6301 del 13/12/1994, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;



- b) di suggerire che, in sede di approvazione definitiva del progetto, la Regione Emilia-Romagna:
- nei successivi atti che dovrà assumere per l'attuazione della L. 36/94, rafforzi gli strumenti di verifica regionale dei risultati della riorganizzazione dei servizi;
 - espliciti le necessità di coordinamento con le Regioni limitrofe per le attuali e future situazioni di interesse interregionale;
 - ove le disposizioni finali sulla disciplina della Direzione d'ambito presentino significative discordanze rispetto al contenuto del documento preliminare presentato all'Autorità, sottoponga il progetto regionale al parere definitivo dell'Autorità stessa;
- c) di riconsiderare, in sede di esame del progetto della Regione Lombardia, gli aspetti che riguardano la possibile interrelazione fra gli ambiti dell'Emilia-Romagna e quegli ambiti che saranno definiti dalla Regione Lombardia medesima;
- d) di adottare il progetto di delimitazione della Regione Emilia-Romagna ai fini della pianificazione e programmazione di bacino di cui agli artt. 3 e 17 della legge 18/5/1989, n. 183.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Prof. Roberto Passino)



IL PRESIDENTE
(Ing. Paolo Baratta)

